

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Cento Corrente colle Poste

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea e spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrati 10

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 8,15 - 7,40 - 20,30 - Savona 7,47 - 15,38 - 18,25 - Asti 7,45 - 20,38 - Genova 5,30 - 10 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 10,11 - Savona 7,35 - 12,25 - 20,18 - Asti 9,30 - 17,42 - Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Nel giorno dello Statuto

Il Principe di Udine, capo della missione italiana in America, nel consegnare in questi giorni al Presidente Wilson una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele, che dovrà stringere sempre più in fratellanza ora di armi e nell'avvenire di sentimenti, di opere di civiltà, l'Italia col popolo americano, si mostrava fiero dell'onore toccato a Lui, che discende da una Casa che non intese mai il potere regale senza la massima libertà del suo popolo.

Queste nobili parole ci ritornano in mente mentre la Nazione si appresta a celebrare la sua festa che ricorda la legge fondamentale promulgata con animo puro e leale dal Re Magnanimo, che nella sacra rocca dell'indipendenza, nel nostro Piemonte, seppe mantenere lo Statuto, mentre cadeva per peccato d'origine lo statuto di Pio IX, per l'ereditaria perfidia del Borbone quello di Napoli, e lo statuto del Granduca di Toscana dichiarato « patto di verità e di giustizia, spirito di vita e di progresso », veniva poco dopo abolito « perchè incompatibile colle patrie istituzioni e colle abitudini del popolo ».

Nobili dunque e giuste le parole del Principe di Udine, e ora che la festa nazionale, spoglia della monotonia ufficiale in cui era caduta per vicende di cose, ritorna rinvigorita

per la gloria libera del popolo che si espande con l'inno incalzante della vittoria, redimita dei nomi più belli: Goito, Montebello, Magenta, Varese, Palestro, Marsala, Calatafimi... che ritornano nell'avvicinarsi del ricordo anniversario in questa fioritura primaverile, noi ci stringiamo intorno alla gloriosa Casa di Savoia che dal sangue generoso dei nostri figli saprà far sorgere presto l'auspicata era di prosperità e di progresso cui l'Italia avrà, come sempre, potentemente contribuito, riassumendo la sua alta missione nel consesso dei popoli.

UN' ANTICA MONETA ROMANA trovata sul Colle della Maggiora

Egregio Direttore.

Mi reco a dovere di dare notizia del rinvenimento di una interessante moneta romana, avvenuto nel nostro territorio, e precisamente sul Colle della Maggiora. Quella località ebbe sempre grande importanza per la nostra città, come punto strategico rilevante, e luogo di passaggio degli eserciti che transitavano nella regione. È il bravo Andrea Morielli, che mi portò per esame la moneta, trovata da un suo vicino di quella regione Piandénice.

Io la passai all'egregio avv. Chiaborelli, che così la descrisse: « La monetina è d'argento: e è incisa.

Nel diritto porta l'effigie a destra del Magistrato monetario « Consul ex Senatus Consultu ». Nel rovescio è incisa la effigie a sinistra di altro Magistrato Monetario, di cui si può decifrare il nome, che è di « Caius Annius.

È un denaro di gr. 4 che merita studio ».

Fin qui l'egregio Direttore delle nostre Antichità, che suppose avere dinanzi una moneta dell'epoca repubblicana.

Io non credo facile che si trovino nel nostro territorio monete di epoca così antica. Suppongo si tratti di monete coniate da magistrati dell'epoca imperiale. Perchè anche sotto l'impero l'uso continuò di coniare monete colle figure di magistrati anche locali. Nei fasti Consolari trovai soltanto il nome di Lucio Annuo Basso, Consul substitutus, dell'imperatore Tito Vespasiano.

Ecco tutto ciò che potei raccogliere, e che sottopongo ai cortesi lettori della Gazzetta. L'epoca della coniazione della moneta si aggirerebbe così intorno all'anno 70 dopo Cristo.

R. OTTOLENGHI

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Francesco Pironi, Genova
- » Giovanni Formenti, Milano
- Sigg. Bianchi, Genova
- Sig.ra Muggia, Id.
- » Matteo Silvia, Mongrando
- » Contessa Virginia Noceti, Milano
- Sig. Mario Alberti, Id.
- » Giuseppe Barabino, Pontedecimo
- » G. Del Vecchio e Signora, Milano
- Sig.ra Pontecorvo, Id.
- Sig. Colorni, Id.

L'imposta militare e i chiamati alle armi

Va diffondendosi l'erroneo convincimento che il pagamento dell'imposta militare, cui sono tenuti gli iscritti di leva non chiamati alle armi e i militari in congedo e continuano anche dopo la chiamata e dopo la visita dei consigli di leva e alle armi, dia senza altro agli iscritti stessi e ai militari la facoltà di non rispondervi esimendoli così pure da qualsiasi sanzione penale. Il Ministero delle finanze invece avverte che il pagamento della imposta sulle esenzioni dal servizio militare non costituisce la prestazione del servizio militare, per modo che chi, chiamato alla visita dei consigli di leva o alle armi, non risponde, senza che ne sia specificamente dispensato dall'autorità militare, incorre sempre nel reato di renitenza e diserzione, pur rimanendo alla famiglia l'obbligo del pagamento della imposta.

BIBLIOGRAFIA

Franchetti (Teol. Domenico) Il Pane di Guerra con briciole Dantesche. - Cav. Pietro Marietti Editore Torino, 1917. — Elegante volumetto in-8, L. 0,60.

Di grande conforto a tutti gli Italiani di buona volontà riuscirà la geniale operetta del Teol. Domenico Franchetti, che porta il titolo: *Il pane di Guerra*, testè edita dalla Ditta Cav. Pietro Marietti di Torino.

Le dure sofferenze della guerra che incombono necessariamente sul popolo, che, sopportate con fiera dignità, sono fattori sommi di vittoria, vengono, con leggiadria di argomenti pratici, abilmente prospettate e nobilmente consacrate al bene della patria e delle coscienze.

È un libretto denso di prove che convince e insieme dà forza, e ogni onesto Italiano, leggendolo, avrà trovato modo di fare molti guadagni per sé, per i cari nostri soldati, per la nostra diletta Italia.

Sua Ecc. il Ministro Meda scrisse: *Dopo aver letto « Il Pane di Guerra » sento il bisogno di felicitarmene vivamente...*

Il Senatore Rossi, Sindaco di Torino, accettò la dedica del volumetto e inviò all'Autore il suo vivo plauso per l'opera patriottica e colta.

Noi pure crediamo che questo libretto potrà essere assai utile nel momento attuale.

Che cosa è un "Monitor" ..

Nell'azione svolta dalla nostra Marina il 24 maggio nel Golfo di Trieste, per sostenere con il bombardamento delle retrovie e dei depositi nemici le operazioni offensive dell'Esercito nel settore costiero del nostro fronte, hanno fatto la loro prima apparizione in Adriatico alcuni navi *monitori* inglesi, a fianco di navi e di batterie galleggianti italiane. Può riuscire interessante dire che cosa siano questi *monitori*, e dare qualche cenno della loro storia.

Essi somigliano ai nostri pontoni armati già da tempo in uso sul basso Isonzo, o, almeno, corrispondono allo stesso principio che ne suggerì la costruzione al nostro Comando. Si tratta non di vere e proprie navi, ma piuttosto di piattaforme su cui sono piazzate artiglierie di grosso calibro. Si potrebbero chiamare cannoniere, se questo nome non fosse già per tradizione assegnato a modeste navi da esplorazione costiera, dotate di piccolo armamento.

La caratteristica principale dei *monitori*, la loro vera originalità, è nel loro scafo, costruito in modo da essere invulnerabile all'urto dei siluri. Questa invulnerabilità è dovuta a un rigonfiamento subacqueo delle murate, largo circa 10 piedi (3 metri) che termina con una piattaforma a fior d'acqua e discende con una curva sott'acqua. Se un siluro colpisce le murate, esso esplode fra una varietà di sostanze contenute appunto in quel rigonfiamento subacqueo delle murate, e lo scafo sfugge alla distruzione. Il *monitor* ha l'aspetto di un grosso anese mezzo nave e mezzo fortezza. La sua sagoma è goffa e massiccia. In sostanza esso rappresenta l'unione di tre elementi essenziali: una torre corazzata dotata di cannoni di grosso calibro; lo scafo che la sopporta: la macchina che la muove.

Ora queste pseudo navi, con le loro alte murate, con il loro ponte assolutamente piano su cui s'alza l'enorme torre girevole delle artiglierie, con il loro basso fumaiolo a poppa e il grosso albero a tripode che sostiene l'antenna per l'osservazione e la direzione del tiro, sono apparse e hanno fatto udire la loro poderosa voce nel golfo di Trieste, affermando anche in Alto Adriatico l'unità assoluta degli Alleati così nella guerra marittima, come nella guerra terrestre.

È probabile che ad essi sia riservata una parte importante nelle future operazioni, durante l'avanzata italiana lungo la costa triestina.

Oro alla Patria — Le offerte dell'oro alla Patria si ricevono alla sede del Comitato di Preparazione e alla Banca Italiana di Sconto.